Case popolari e graduatorie, Marcello (FDI) “Rimettiamo a disposizione le abitazioni vuote”

chiamamicitta.it/case-popolari-e-graduatorie-marcello-fdi-rimettiamo-a-disposizione-le-abitazioni-vuote

Redazione October 28, 2026



È stata discussa oggi in Commissione la risoluzione presentata dal Consigliere regionale di Fratelli d’Italia Nicola Marcello sulle criticità del sistema di edilizia residenziale pubblica nella provincia di Rimini: “I dati ufficiali ottenuti con l’accesso agli atti fotografano una situazione che non può più essere ignorata”, **spiega il Consigliere**. “Al 31 dicembre 2024 in provincia di Rimini c’erano 3.433 domande ERP in graduatoria, un numero inferiore soltanto a quello di Bologna. Eppure, nel 2025, appena 29 alloggi sono stati resi nuovamente disponibili, uno dei dati peggiori dell’intera Emilia-Romagna. Nello stesso territorio risultano 134 alloggi ERP liberi: migliaia di famiglie aspettano una casa mentre decine di appartamenti restano vuoti, spesso perché vetusti e bisognosi di manutenzione. **I dati sono più che allarmanti: nel 2025 nel solo comune di Rimini su circa 2500 domande sono state assegnate soltanto 40 alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e soltanto 7 alloggi di edilizia residenziale sociale a canone calmierato (ERS) su 750 domande. Dati aggiornati a ieri” – sottolinea Marcello.**

“A Rimini abbiamo perso anche l’opportunità di un programma di riqualificazione degli immobili da circa 30 milioni di euro, collegati al bonus 110%, sul quale si era deliberato anche in Consiglio comunale. Ancora oggi vorrei capire perché quell’intervento non sia stato realizzato. Nel frattempo, da anni non vengono consegnati nuovi alloggi ERP/ERS e i 36 appartamenti dell’area della vecchia Questura di via Ugo Bassi arriveranno solo nel 2028/2029. Con la risoluzione chiediamo alla Giunta

di verificare quanti alloggi liberi siano davvero assegnabili, di rimuovere le cause che ne impediscono l'utilizzo e di accelerare recupero e assegnazione con i fondi nazionali, oltre a sollecitare maggiore flessibilità sui contratti a canone concordato e sulla cedolare secca agevolata al 10%, per coinvolgere anche il patrimonio privato e da estendere a tutti i Comuni della Provincia. Segnalo inoltre che la normativa di riferimento di tale provvedimento risale al Decreto Legislativo n.23 del 14 marzo 2011 varato dal Governo Berlusconi IV e contestata dagli esponenti della sinistra. Da allora non è stata più Variata nei contenuti e nei termini, chiediamo di estenderla anche ai piccoli comuni dell'entroterra."

La risoluzione arriva a una settimana dalla seduta fiume dell'Assemblea legislativa di mercoledì 21 ottobre, proseguita per tutta la notte, in cui la maggioranza ha approvato la delibera della Giunta che modifica i requisiti di accesso e permanenza negli alloggi ERP, eliminando il criterio premiale della residenzialità storica.

Continua il consigliere regionale: "Noi di Fratelli d'Italia siamo rimasti in aula fino alle 5 del mattino per fare opposizione e difendere la residenzialità storica, che la Regione ha cancellato. Ho presentato 10 emendamenti e un ordine del giorno e abbiamo portato avanti la battaglia fino all'ultimo voto. Per noi una cosa deve essere chiara: chi vive e lavora regolarmente sul territorio, chi rispetta le regole e magari attende da anni, anche da vent'anni, in graduatoria, non può vedersi improvvisamente scavalcato, magari da un immigrato con a seguito 4 figli, perché cambiano i criteri. Italiani, lavoratori stranieri regolari, persone con disabilità, famiglie numerose, anziani, nuclei con minori e cittadini con ISEE basso hanno bisogno innanzitutto di regole certe, trasparenti e rispettate. Residenza, lavoro regolare e percorsi di inserimento lavorativo devono continuare ad avere un peso."

In quella stessa seduta la maggioranza ha respinto l'ordine del giorno presentato da Marcello, che impegna la Giunta ad attivarsi in raccordo con il Governo per assicurare all'Emilia-Romagna il pieno accesso alle risorse del Piano Casa (D.L. 66/2026, convertito dalla L. 116/2026), cofinanziandole con fondi regionali e dando priorità al recupero degli alloggi ERP sfitti, e a realizzare entro sei mesi, d'intesa con Comuni e ACER, una ricognizione per Comune degli alloggi sfitti con un cronoprogramma per il loro recupero, da presentare ogni anno alla Commissione competente.

"Il Piano Casa nazionale, i cui bandi stanno partendo, offre strumenti concreti per recuperare il patrimonio esistente, aumentare gli alloggi disponibili e favorire nuova edilizia convenzionata a prezzi calmierati – conclude Marcello -.La Regione deve collaborare con il Governo per intercettare queste opportunità e aumentare davvero l'offerta di case popolari. Prima di cambiare i criteri delle graduatorie ERP, come purtroppo avverrà entro un mese nel comune di Rimini, rimettiamo a disposizione le case che oggi sono vuote. Su casa, fragilità e diritti delle famiglie non si molla: su Rimini continueremo a vigilare e a incalzare la Giunta finché i numeri non cambieranno, e da fine settimana inizieremo una raccolta firme per tutelare la residenzialità storica dei cittadini riminesi. "